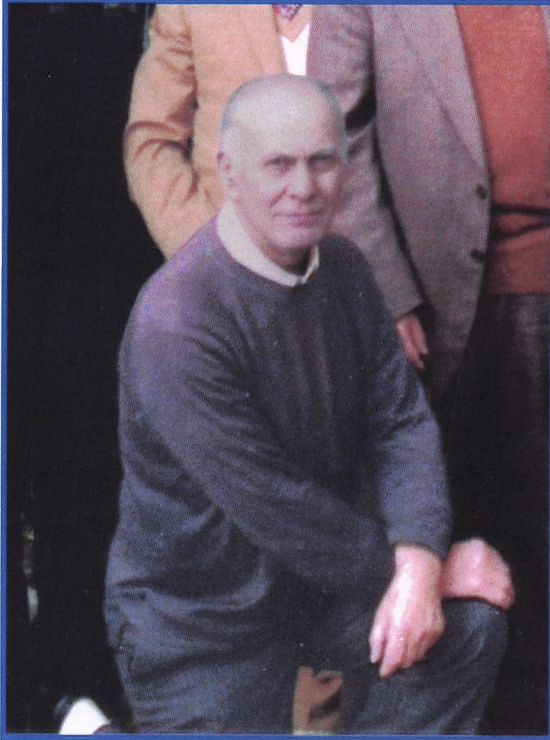


418090
E0933401

— Salesiani Varazze —



Gennaio 1998

La comunità Salesiana di
Varazze annuncia la morte
del confratello

Sig. BODRITO GIOVANNI **di anni 77**

Ancora una volta in questo mese di dicembre 1997, l'Angelo del Signore è tornato sul terrazzo assolato di questa grande casa sul mare di Varazze, e ha chiamato per nome il nostro confratello Sig. Bodrito Giovanni. **“Vieni servo buono e fedele lassù con me, dove ti aspetta Don Bosco e tanti altri Salesiani che, come te, l'hanno amato e seguito fino alla morte”.**

Il calvario del caro Bodrito, carico di molti mali, è stato un processo inesorabile e costante che giorno per giorno l'ha visibilmente affaticato e distrutto, soprattutto dopo l'ultima penosa altalena tra l'ospedale e il lettuccio della sua cameretta povera e dignitosa.

In noi e in tutto il personale di questa casa di riposo, premuroso e paziente, è calato un velo di tenerezza e sconcerto.

L'Omelia funebre del nostro Ispettore Don Giorgio, rievoca con affettuosa puntualità le tappe e la storia del nostro caro confratello e la rileggiamo insieme per la nostra edificazione e memoria:

« Colui che viene a Me, non lo respingerò. Questa è la volontà del Padre mio, che io non perda nulla di quanto mi ha dato ».

Affidiamo alla Provvidenza di Dio l'anima del Sig. Bodrito, un uomo semplice, modesto che ha donato la sua vita al Signore con Don Bosco come coadiutore salesiano.

Era nato a Melazzo (Alessandria) nel 1920, il 6 Aprile. È morto, dopo aver ricevuto l'ultima unzione con devozione lucida e commovente, il 21 Dicembre a Savona, dove era ricoverato da qualche giorno. Aveva perciò oltre 77 anni.

Aveva conosciuto i Salesiani al Rebaudengo di Torino a 17 anni nel 1940 era entrato in Noviziario alla Moglia, Ispettorìa Centrale, nel '41 la prima professione, nel '48 a Roma la professione perpetua, passando all'Oratorio di Torino al Colle Don Bosco, alla Crocetta, al Pio XI.

Quegli anni rivelano generosità nel suo volersi consacrare religioso, un temperamento modesto, schivo, a tratti inquieto. Dopo Frascati, Roma e Cagliari, chiede il passaggio nella nostra Ispettorìa nel 1954, a Borgo S. Lorenzo. Quindi a La Spezia e Collesalveti, dal 1960 sino al '65 a Livorno.

Tanti incarichi semplici svolti con buona volontà. A Livorno l'ho conosciuto (ero chierico) e il ricordo di quegli anni passati insieme mi ha aiutato ad avvicinarlo in questo ultimo tempo per lui difficile. A Varazze era dal 1966, da oltre 30 anni, come sagrestano e poi malato. Si è purificato nella sofferenza. Soffriva, nel corpo e nella mente che non era sempre serena. Nel suo lamentarsi rivelava un senso vivo della sua dignità di persona, la rivendicazione del suo lavoro e del suo stato di religioso. L'ho ascoltato ogni volta, venendo a Varazze, dove è stato sempre seguito con amorevolezza e pazienza, e spesso ne usciva più disteso, contento di essere ascoltato.

“Siamo figli di Dio, guidati dallo spirito di Dio”; questo atteggiamento di figli che si fidano della bontà del padre è il nostro atteggiamento mentre ci uniamo al dolore dei familiari e degli amici.

La comunità Ispettorale vuole darti, caro sig. Bodrito, l'ultimo saluto. Scusaci se ci è stato difficile qualche volta farti capire la nostra amicizia. Ora tu *contempli la bontà del Signore nella terra dei viventi* e in lui vedi meglio ogni cosa.

La parabola della vita riserva momenti belli ed altri meno, ma tutti sono nella mano di Dio, che nulla vuol perdere di quanto si affida a lui: *le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gioia futura*. Questo preghiamo per te, e per te offriamo i nostri suffragi.

“Io lo so. Il mio Redentore è vivo. Io lo vedrò, questi miei occhi vedranno il Salvatore”: la fede semplice che hai avuto in Gesù, che spesso pregavi nella tua chiesa, ti è oggi conforto e speranza.

La morte per un credente è solo un inizio, l'aurora di un mondo diverso, più disteso e sereno.

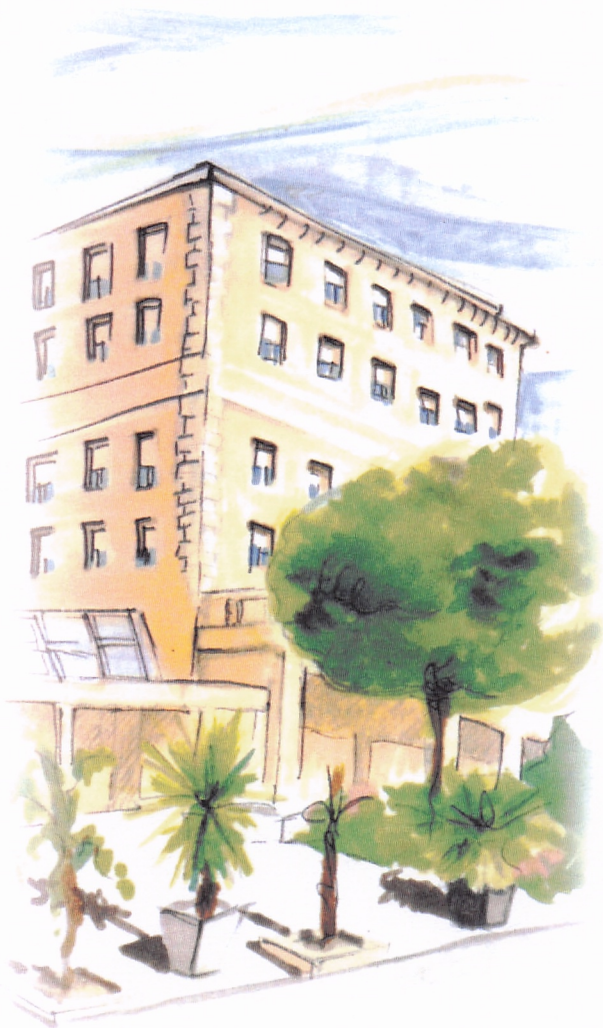
Tu sei ora nella pace di Dio, e noi preghiamo per te: *“L'eterna gioia dona a lui, Signore e splenda per lui la luce senza fine, nel tuo regno in eterno. Amen”*».

La chiesa dell'Oratorio ha visto raccolti nella preghiera fraterna, tra commozione e affetti vicini e lontani, un bel nucleo di confratelli coadiutori, che ringrazio fortemente per la loro sensibilità umana e religiosa, per quel senso di unità familiare, che sempre deve accompagnare le vicende felici e dolorose storie personali, consacrate tutte nella comune vocazione salesiana.

Gradito è stato il telegramma del Vaticano, di Don Torrigiani che l'ha conosciuto negli anni del suo ispettorato.

Gli ultimi familiari rimasti, l'hanno voluto sepolto nel camposanto del suo paese nativo, fra i collinari campestri profumati di uva e di fieno.

Riposa in paca caro nostro Giovanni, Noi continuiamo a pregare in comunione con te.



Residenza per anziani

VILLA CARMEN

VARAZZE

*A POCHI PASSI
DAL MARE*